

CARLO SANGALLI

«No a nuove tasse. E mantengano gli impegni sulla spesa»

IL CONFRONTO

«Siamo ancora capaci di grandi mobilitazioni. Ma questo è il momento del confronto con il Governo»

ROMA — «La Finanziaria? Prima di tutto vorrei giudicare la manovra al netto delle tante inesattezze che sono emerse a Ferragosto: minimum tax e innalzamento dei contributi per gli autonomi. Cose che non stanno in piedi», esordisce il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

Allora presidente Sangalli, dopo le dovute correzioni, come valuta la manovra che si sta delineando?

«Soprattutto vorremmo capire dove saranno reperite le risorse. Visto il positivo andamento delle entrate, sarebbe logico non pigiare il pedale fiscale e mantenere un impegno rigoroso alla riduzione della spesa pubblica».

La minimum tax l'ha proposta il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni.

«Sì, e a Bonanni dico di guardare nel suo orticello dove non mancano le spese da tagliare».

Cioè?

«Mi pare che sia stato l'economista Pietro Ichino sul *Corriere* a ipotizzare il licenziamento dei "nullafacenti" nel pubblico impiego».

E lei concorda?

«Come si fa a non essere d'accordo con il taglio di una spesa improduttiva? La pubblica amministrazione è una risorsa al servizio di imprese e cittadini: se ci sono sprechi, li paghiamo tutti».

Il ministro dell'Economia punta a una Finanziaria di rigore. Tutte le categorie sono chiamate a contribuire. I commercianti cosa sono disposti a fare?

«Giusto che ognuno faccia la propria parte. Ma ci vuole criterio: come si fa, ad esempio, a escludere dal taglio del cuneo fiscale i rapporti a tempo determinato? Significa discriminare le imprese di servizi che finora hanno sorretto la crescita dell'occupazione. Il taglio serva almeno a incentivare la trasformazione dei rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato».

Se è per questo, si parla pure di finanziare il taglio selettivo del cuneo azzerando gli incentivi per i contratti di apprendistato.

«Assurdo: hanno consentito a tanti giovani di trovare lavoro. Quanti all'aumento dei contributi, non capisco perché i commercianti, che hanno i conti Inps in ordine, dovrebbero

finanziare il disavanzo altrui».

Si chiama solidarietà.

«Spero che dei commercianti non ci si ricordi solo quando si tratta di pagare...».

Ha ancora l'orticaria per essere stato escluso dai tavoli concertativi del governo?

«No, mi è passata e spero che non torni. Voglio credere che l'errore non si ripeta: diventerebbe una grave sottovalutazione del ruolo di Confcommercio».

Un'associazione che in passato non ha esitato a scendere in piazza contro le tasse. Lo rifarebbe?

«Siamo ancora capaci di grande mobilitazione. Ma questo è il momento del confronto con il Governo. Vogliamo parlare ad esempio della riduzione dell'Iva per il turismo. Nei prossimi giorni incontrerò il viceministro Visco e sarò io a chiedergli la manutenzione straordinaria degli studi di settore».

In che senso?

«Nel senso che ci sono tanti piccoli imprenditori che fanno fatica a pagare tasse e contributi e tanti che hanno chiuso».

Quindi niente nuove tasse?

«L'impegno del governo è ridurre la pressione fiscale. Ma mi piacerebbe anche che il contribuente onesto venisse rispettato. Che gli fosse evitato di attendere i rimborsi all'infinito e di vedere le norme cambiare continuamente».

Questo governo intanto promette la caccia agli evasori.

«Che li trovino. Almeno così paghiamo meno tutti».

E sull'innalzamento dell'età pensionabile cosa dice?

«È un tema che va affrontato senza tabù e barricate: non si può dire no allo "scalone" e anche all'innalzamento dell'età».

Antonella Baccaro

IL PERSONAGGIO



Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli (nella foto) è critico sulla pressione fiscale. «Mi piacerebbe anche che il contribuente onesto venisse rispettato. Che gli fosse evitato di attendere i rimborsi all'infinito e di vedere le norme cambiare continuamente»

